

No ai diktat", "mente sui numeri": Passante nord, bufera su Donini

Dai sindaci a Legambiente, tutte le accuse mosse all'assessore, che aveva detto: "L'opera si farà"

"Il Passante nord si farà". Quella secca dichiarazione rilasciata da Raffaele Donini, da poche settimane assessore regionale ai Trasporti, fa infuriare nuovamente alcuni sindaci del Bolognese, irritare Legambiente che rinnova la sua battaglia e stizzisce pure Sel. Si farà, diceva Donini, **per non perdere i 1,4 miliardi di euro** a disposizione del progetto. Una giustificazione che per chi è contrario all'infrastruttura suona più come una buccia di banana.

"I diktat, da qualunque parte provengono, allontanano la buona riuscita", è la replica altrettanto secca di **Irene Priolo**, sindaco di Calderara, uno dei Comuni che chiede di riflettere e soppesare bene il progetto sul quale restano molto critici. "Chiediamo che si apra una nuova stagione alla luce anche della nascita della Città metropolitana. A questo stiamo lavorando, affinché l'obiettivo che tutti si prefiggono, ovvero la soluzione del nodo Bolognese, sia condiviso e non motivo di conflitto". **Donini** risponde: "I rilievi avanzati dai sindaci mi sono noti e ho sempre detto di ritenerli condivisibili. Il mio compito è quello di far accogliere queste proposte nella progettazione preliminare dell'opera da presentare nei prossimi mesi, così come indicato nell'accordo interistituzionale di luglio scorso".

Ma le polemiche non sono certo spente. **Igor Taruffi e Federico Grazzini** (Sel) attaccano l'assessore: "Le opere vanno fatte quando sono utili e sostenibili, non sotto la minaccia di spostamenti di denaro su altre opere. Per questo l'interpretazione di Donini sulla necessità del Passante nord è piuttosto singolare". Quei soldi "sono vincolati alla risoluzione dei problemi del nodo bolognese, nodi che non necessariamente verranno risolti con questa opera ritenuta dai più inutile e osteggiata anche dagli stessi amministratori del Pd". Donini ha iniziato "una battaglia di difesa del Passante dimenticando, forse, che la sua previsione, nemmeno tanto esplicita, è in un Piano regionale dei trasporti scaduto da cinque anni- ricordano i due vendoliani- e che in questa legislatura dovremo discutere in Regione del nuovo Piano: insomma, dobbiamo ancora decidere se e come continuare su una strada che a lui risulta palesemente scontata". Dando per certo che l'assessore "non dimentica l'impegno di portare avanti una legislatura con consumo di territorio a saldo '0', immaginiamo che Donini- scrivono Taruffi e Grazzini- abbia fatto già il conto di quale sia il quartiere di Bologna da demolire, per fare spazio al verde che compenserà i 700 ettari di

cemento" del Passante.

Il **Comitato dei cittadini** contro il Passante Nord, poi, accusa Donini di mentire anche sui numeri, dato che "la cifra stanziata da Autostrade è di 1,280 milioni, a fronte di un costo di almeno 1.400. Il resto dovranno sborsarlo gli Enti Locali". Infine, "il nuovo Passante non risolve nemmeno i problemi di traffico rimasti dopo la terza corsia dinamica, perché lascia l'autostrada al centro della Tangenziale sperando con complicati 'bypass' di alleviare gli ingorghi delle ore di punta".

E infine **Legambiente**, che ne ha per tutti: tanto per Donini quanto per i sindaci del territorio, accusati di non aver fatto iniziative di comunicazione "per dare informazioni basilari, come ad esempio il tracciato previsto, le scelte progettuali, i costi ed i benefici dell'opera". Legambiente scrive che anche "se è comprensibile l'imbarazzo politico a difendere pubblicamente l'opera, quando la stessa Società autostrade l'ha definita di 'scarsi benefici trasportistici' e dal 'consistente impatto territoriale'", non è "giustificabile la situazione di scarsa democrazia e trasparenza che avvolge da anni questo progetto, il più rilevante ed impattante dal punto di vista territoriale che l'area metropolitana potrebbe vedere nei prossimi anni".

L'associazione attacca poi, definendola "fortemente scorretta", la lettura data dall'assessore Donini sui fondi per realizzare l'opera: "quei fondi sono vincolati all'adeguamento del nodo bolognese e non per forza alla realizzazione di 40 chilometri di nuova autostrada". Perciò, conclude Legambiente, "Donini o compie un'opera di mistificazione o banalizza il tema in modo decisamente sconcertante per un assessore".

A cercare di mettere pace arriva la vicepresidente della Regione, **Elisabetta Gualmini**. "Il Passante Nord si farà, ma come Regione vogliamo dialogare con tutti, dai sindaci al Comitato dei cittadini. La nostra volontà è di coinvolgere tutti nel dialogo sul Passante Nord".